Immigrazione clandestina: 43enne egiziano arrestato dopo quarantena su nave Azzurra

Si trova in carcere a Noto il 43enne egiziano arrestato dalla Squadra Mobile di Siracusa. Terminata la quarantena a bordo della nave Azzurra, nella rada di Augusta, è stato arrestato su provvedimento emesso dalla Procura di Taranto. L'uomo, infatti, era stato condannato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e tentata violenza privata commessi nel 2014. Deve scontare una pena di 3 anni e 11 giorni.
Era sbarcato clandestinamente nel porto di Roccella Jonica (RC), l'8 gennaio scorso e trasferito a bordo della grande nave per trascorrervi la quarantena da Covid-19.

Siracusa e parte della provincia in arancione fino al 26 gennaio

Siracusa e 15 città della provincia restano ancora in zona arancione. Lo dispone una nuova ordinanza della Regione che prolunga fino al 26 gennaio il provvedimento, disposto ala luce dei numeri del contagio che restano ancora alti.
Insieme al capoluogo, restano in arancione Solarino, Augusta, Canicattini Bagni, Avola, Priolo Gargallo, Carlentini, Noto, Francofonte, Palazzolo Acreide, Rosolini, Lentini, Melilli,

Pachino, Floridia e Sortino.
Con la stessa ordinanza, altri 11 Comuni siciliani finiscono in “zona arancione” da venerdì 21 gennaio sino al 2 febbraio (compreso). Si tratta di Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Ispica, Modica, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria, in provincia di Ragusa, e di Aragona nell’Agrigentino. Lo dispone l’ordinanza appena firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, su proposta del dipartimento regionale Asoe, per contenere i contagi da Coronavirus.

Covid: 935 nuovi positivi nel siracusano, terzo giorno di flessione nel capoluogo

Sono 935 i nuovi casi covid rilevati in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. Continua la flessione del contagio nel capoluogo: a Siracusa città sono 4.341 gli attuali positivi, 43 in meno rispetto ad ieri. È il terzo giorno consecutivo con più guariti che nuovi positivi. Sono 57 i siracusani del capoluogo ricoverati per covid all’Umberto I: 52 in regime ordinario, 4 in terapia intensiva. In isolamento fiduciario solo 108 persone. Questi dati sono relativi alla sola città di Siracusa.
In Sicilia sono 8.133 i nuovi casi di covid, a fronte di 46.517 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 190.802 (+6.664). I guariti sono 1.426, 43 i decessi. Negli ospedali ci sono 1.556 ricoverati (-3), 170 in terapia intensiva.
Quanto alle singole province, questi i numeri di oggi: Palermo con 2.243 nuovi casi, Catania 1.623, Messina 586, Siracusa 935, Trapani 445, Ragusa 896, Caltanissetta 590, Agrigento

632, Enna 183.

Covid, report regionale: la provincia di Siracusa col più alto tasso di nuovi positivi

Nuovo bollettino settimanale dell'Osservatorio Epidemiologico regionale. In Sicilia, nella settimana tra il 10 e il 16 gennaio, si registrano 69.506 nuovi casi positivi al test antigenico o molecolare, con la curva epidemica sostanzialmente stabile rispetto al picco della settimana precedente, e un'incidenza cumulativa settimanale pari a 1.436 nuovi casi ogni 100.000 abitanti.
Il tasso di nuovi positivi più elevato si è riscontrato nelle province di Siracusa (1966/100.000 abitanti), Caltanissetta (1928/100.000), Catania (1670) e Ragusa (1665).
Le fasce d'età che hanno sostenuto la curva epidemica risultano quelle tra i 14 ed i 18 anni (1972).
La maggioranza dei pazienti in ospedale nella settimana in esame risulta non vaccinata (75,9% in area medica e 84,4% in terapia intensiva) o con ciclo vaccinale non completo (9,7% area medica e 5,8% terapia intensiva).
Per quanto riguarda la campagna vaccinale ha completato il ciclo primario l'83,83% del target di popolazione regionale.
Continua il trend positivo dell'incremento delle prime dosi: nella settimana dal 12 al 18 gennaio si è registrato un aumento del +20,23% rispetto alla settimana precedente. Il dato, disaggregato per fasce di età, evidenzia una lieve flessione nella fascia 12-19 (-7,77%).
Con riferimento alla fascia d'età 5-11 anni, i vaccinati con una dose si attestano al 20,64% del target regionale. Tra i

bambini, 8.368 pari al 2,70% risultano con ciclo primario completato.
Dal 10 gennaio rientra nel target delle terze dosi la fascia 12-15 anni e si è ridotto a 120 giorni il termine dopo il quale, dal completamento del ciclo primario o dall'ultima infezione da covid-19, è possibile effettuare la terza dose. Finora complessivamente i vaccinati con dose aggiuntiva/booster sono 1.760.473.

Incidente sul lavoro al Plemmirio: operaio precipita da palo telefonico, è grave

Sono critiche le condizioni dell'operai precipitato questo pomeriggio da un palo della linea telefonica a Capo Murro di Porco, zona Plemmirio, a Siracusa. Nella zona sono in corso i lavori di sostituzione degli elementi a rischio crollo dopo l'ultima ondata di maltempo. L'uomo stava lavorando proprio su uno dei pali, con ordinaria imbracatura. Per cause non ancora chiare, è improvvisamente rovinato al suolo, finendo con la schiena contro il guardrail e poi sull'asfalto.
Le sue condizioni sono subito apparse serie. E' stato infatti richiesto l'intervento dell'elisoccorso per un trasferimento urgente in struttura specializzata a Catania. Sul posto è intervenuta anche la polizia.

Ficara (M5S): “Via Elorina, progettare qui la nuova Siracusa che vede il mare”

“Siracusa è una città sul mare ma che non vede il mare, un paradosso urbanistico a cui, adesso, si può rimediare. Partendo dall’apertura del ministero della Difesa sulla parziale smilitarizzazione dell’area dell’Aeronautica di via Elorina, abbiamo la possibilità di inaugurare una nuova fase, guardando con ambizione al desiderato waterfront e alla Siracusa del futuro”. A dirlo sono i parlamentari del M5S Paolo Ficara, Filippo Scerra, Pino Pisani, Stefano Zito e Giorgio Pasqua che commentano così gli ultimi sviluppi dopo la importante novità dei giorni scorsi.

“Nel corso degli ultimi tre anni, ho seguito la complessa vicenda a Roma impegnandomi nel canalizzare le istanze condivise da ampi pezzi di società civile siracusana”, sottolinea Paolo Ficara autore di diverse interrogazioni parlamentari sul tema della parziale smilitarizzazione di quell’area e di un preliminare incontro con lo stesso sottosegretario.

“Le parole dell’onorevole Mulè sono state importanti, hanno segnato una svolta verso la possibilità di progettare con ambizione la rinascita di questa sezione di Siracusa che raccorda la parte sud del capoluogo con il centro storico, lungo un’ala del porto Grande. Semmai ve ne fosse di bisogno, invito l’amministrazione comunale di Siracusa a cogliere al volo questa occasione unica: si avvii senza indugio il tavolo di confronto con l’Aeronautica per sbloccare l’utilizzo delle aree, tramite eventuali compensazioni. Abbiamo, ognuno per suo ruolo, la possibilità di disegnare una nuova Siracusa per le generazioni a venire. Una Siracusa moderna e sostenibile, e non più da mare vietato o con bene paesaggio a disposizione di pochi. Qui si deve puntare forte, per dare nuovo sviluppo e

occupazione stabile, recuperando tutta quella vasta porzione di territorio che passa dalla ex Marina di Archimede, l'ex Spero, i capannoni e certamente anche, ma non solo, la zona oggi di pertinenza dell'Aeronautica", conclude Paolo Ficara.

Waterfront Elorina, che fare? "No a palazzi, nuovo rapporto tra Siracusa e il suo mare"

"Un grande progetto di riqualificazione dell'ingresso Sud di Siracusa, che adesso può includere anche l'area dell'Aeronautica, che potrà essere il luogo in cui la città torna in relazione con il suo mare".

A questo pensa il presidente di Ance Siracusa, l'associazione dei costruttori, Massimo Riili. Dopo il sopralluogo del sottosegretario alla Difesa Mulè, l'idea di avviare un nuovo percorso, che riporti buona parte di quell'area alla città sembra essere quella dominante.

"A nome di Ance e Confindustria-spiega Riili- ho fatto presente che da più di un anno lavoriamo, con una convenzione con il Comune, l'Iacp, la Facoltà di Architettura, ad un progetto di riqualificazione dell'ingresso Sud della città. Sono già state formulate diverse ipotesi ma restava il buco nero di questo spazio che sembrava intoccabile. Dopo l'incontro di due giorni fa, tuttavia, il quadro è radicalmente cambiato e potrebbe essere cambiato anche per l'area in cui una società aveva collocato il progetto di realizzazione del porto turistico, visto un pronunciamento del Tar a questo proposito, azzerando di fatto la concessione demaniale di quello specchio acqueo e della parte costiera.

Riili sembra ottimista. “Il sottosegretario- prosegue- ha garantito l’intenzione di cedere buona parte di quell’area, a due condizioni: che siano date in alternativa delle aree in cui possano allocare le loro strutture essenziali e che il progetto sia di respiro importante. Queste condizioni saranno valutate già da domani. il sindaco, Francesco Italia, infatti, ha chiesto un incontro di natura tecnico per cominciare a lavorare fin da subito. Quello che si apre è un panorama straordinario. Stiamo parlando di un luogo di una bellezza mozzafiato, che i siracusani devono avere d disposizione”.
Sembra essersi creato, insomma, un fronte comune, almeno in questa fase e nelle intenzioni espresse. Il resto sarà chiaro man mano che le ipotesi verranno fuori e quando si arriverà, dunque, alla definizione dell’idea finale.
“Se non si propongono scelte oscene, qualunque cosa è meglio di adesso- dice Riili- Dobbiamo deporre le armi, fidarci e lavorare insieme. Noi siamo interessati, da cittadini e ovviamente per le imprese edili e tutto ci starebbe bene. Nessuno potrebbe mai proporre la costruzione di un palazzo, su questo possiamo già essere chiari, le normative non lo consentirebbero in nessun caso. Un aspetto che può consentire a tutti di partire senza inutili contrapposizioni”. Infine un auspicio. “Dobbiamo fare presto. Noi aiutiamo la politica, che però si deve svegliare- conclude Riili- Abbiamo cominciato, prima non c’era nemmeno questo. Mettiamocela tutta”.

Cantieri stradali e i controlli mancanti, Civico4:

“Uno dei motivi per cui strade colabrodo”

“Irregolarità nei cantieri avviati in città. Quanto prescritto dal regolamento comunale in materia di scavi su strade e spazi pubblici spesso non verrebbe osservato”. E sarebbe questa una delle cause che gravano sulle condizioni dell’asfalto cittadino, secondo l’analisi di Civico4.
Per Michele Mangiafico, alla guida del movimento politico, “la classe dirigente della città sarebbe da considerare responsabile della mancata osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento, perché dai sopralluoghi effettuati emerge chiaramente una negligenza nell’attività di controllo: nel corso dei lavori, al termine e dal punto di vista dell’indennizzo in caso di lavori non eseguiti a regola d’arte”.
In una lunga nota, Civico4 spiega che una delle negligenze principali riguarda l’applicazione di quanto previsto dall’articolo 10 del regolamento, ovvero la corretta segnaletica. Questa deve non solo avvisare circa la presenza di lavori su strada ma anche informare sull’oggetto dell’intervento, l’ente concessionario, la ditta esecutrice e la durata dei lavori. E queste indicazioni mancano, secondo Civico4, nei cantieri di viale Tisia, viale dei Lidi, via delle Muse.
Per quanto riguarda il ripristino della sede stradale, al termine dei lavori, l’art. 11 dispone l’obbligo – alle ditte che effettuano gli scavi – di ripristinare il piano stradale “perfettamente alla pari con il piano viabile laterale esistente, onde evitare la formazione di dossi o cunette e nel rispetto delle prescrizioni riportate nell’autorizzazione”. Nel ripristino devono essere rispettate le quote dei tombini dei vari servizi, pubblici o privati, e le caditoie stradali, restituendole perfettamente in piano con la pavimentazione stradale.

Per Civico4 è più di un sospetto il fatto che questa prescrizione non venga fatta rispettare e neanche verificata.
“L’Amministrazione comunale – dice Mangiafico – ha delle precise responsabilità se ciò non è avvenuto. Nel regolamento si parla infatti di sopralluogo di verifica e di verbale di esecuzione regolare dei lavori di ripristino da sottoscrivere al termine”. Adempimenti, anche questi, che sarebbero però rimasti solo su carta.
Per dare una misura della situazione, Civico4 ha anche reso pubblico un ampio reportage fotografico relativo a cantieri e lavori su via Tucidide, via Paolo Caldarella, via Sanremo, via Senigallia, via Luigi Maria Monti, via Orione, via Perseo, l’area ex aula bunker. “La sensazione è che avvenga l’esatto contrario di quanto dice il regolamento, con strade lasciate in condizioni pessime e che potranno determinare problemi alle auto dei concittadini senza alcun intervento dell’attuale amministrazione comunale”, dice Michele Mangiafico. “Il sindaco si è addirittura vantato di alcuni lavori di scavo in città, senza fornire evidenza delle condizioni in cui le strade cittadine siano state ripristinate. Ma è consapevole dello stato di degrado delle strade in città e del fatto che gli stessi regolamenti comunale addebitano tra le principali cause di questo stato proprio i lavori di scavo e il mancato ripristino a regola d’arte? Oppure – conclude Mangiafico – dovremmo piangere le lacrime del coccodrillo quando non ci saranno i soldi per manutenere tutte le strade comunali o, peggio ancora, lo troveremo tra gli ipocriti oppositori della prossima amministrazione comunale che avrà il compito di mettere in sesto le strade della città?”.

Reddito di Cittadinanza, il 30% dei richiedenti in zona montana ha truffato lo Stato

Una attenta indagine condotta dai Carabinieri di Cassaro in collaborazione con il Nucleo Ispettorato del lavoro di Siracusa, ha fatto emergere un inquietante dato relativo al reddito di cittadinanza. Gli investigatori hanno concentrato le loro attenzioni sulle richieste presentate dai residenti in alcuni centri montani della provincia di Siracusa. Sono stati rilevati illeciti da parte di 9 beneficiari del rdc.
Sebbene il numero possa apparire esiguo, rappresenta in realtà un dato percentuale degno di nota: oltre il 30% delle domande di reddito di cittadinanza era supportato da false attestazioni. Se ne sono accorti i Carabinieri, grazie ad un lavoro certosino e puntuale, condotto incrociando i dati con le informazioni presenti nelle banche dati di vari enti pubblici.
I Carabinieri hanno accertato in alcuni casi false dichiarazioni di residenza, in altri, la totale assenza di consumo di energia elettrica o di produzione di rifiuti, segnali inequivocabili della fittizia residenza fornita per giustificare la richiesta del beneficio.
I 9 percettori del reddito sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Siracusa. Per loro in arrivo la sospensione del beneficio ed una più che probabile richiesta di restituire quanto percepito illecitamente.

Resti di animale macellato in strada, il sindaco Spadola: “Se stranieri, rispettino la legge”

“Siamo e continueremo ad essere una città tollerante, aperta a tutti, senza distinzione di razza o di religione. Ma vivere a Rosolini significa, rispettare le regole e le leggi italiane”. Così il sindaco Giovanni Spadola dopo l’incredibile episodio di alcuni giorni fà.
Lungo una via della cittadina siracusana, gli operatori della raccolta rifiuti hanno trovato la carcassa di un animale verosimilmente macellato in maniera clandestina. Gli scarti, forse una pecora, sono stati abbandonati sulla pubblica via. “Uno scempio”, ripete il primo cittadino di Rosolini.
Il suo sospetto è che possa essere opera di componenti della nutrita, ma solitamente corretta, comunità straniera che abita nel comune agrumicolo della zona sud della provincia.
“Non possiamo tollerare che alcuni rioni vengano considerati una pattumiera. Lasciare animali sventrati sull’asfalto può essere pericoloso, pure per la salute pubblica. Agli stranieri dico soltanto di adeguarsi alle regole della civile convivenza e di pagare anche i tributi per i servizi che l’amministrazione comunale offre. Non saremo più tolleranti con coloro che non rispettano la legge. I trasgressori verranno sanzionati. Stranieri o italiani che siano. E segnalati all’autorità competente”.
Per rendere il messaggio chiaro a tutti, il sindaco Spadola ha anche annunciato una campagna di sensibilizzazione in lingua araba, per invitare gli extracomunitari di Rosolini a rispettare le regole.